

Informazioni e notizie tecnico-scientifiche del settore del Pest Management

FOCUS

CORONAVIRUS E LAVORO

Quali sono le misure da prendere?

ULTIMI AGGIORNAMENTI

Notizia in evidenza

Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025: sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano

Nella seduta del 15 gennaio scorso è stata sancita l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul "Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025". Il documento rappresenta un vero e proprio piano nazionale di azione integrata per la lotta ai vettori e per la gestione delle malattie da essi trasmesse.

Il piano a sua volta rientra negli obiettivi più generali del Piano Nazionale della Prevenzione, seguendo gli indirizzi generali del WHO.

Il documento che tende a sostituire lo strumento delle circolari annuali di sorveglianza e gestione delle arbovirosi interessa fortemente tutto il comparto del Pest Management, in quanto riguarda anche le fasi di gestione degli artropodi vettori e di interesse sanitario che sono oggetto del lavoro del Disinfestatore Professionale: zanzare, zecche e flebotomi. Naturalmente, coinvolge anche tutti gli Enti pubblici competenti (Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Comuni, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, ecc.).

Di questo documento si è parlato durante lo scorso Seminario Internazionale "Gestione del Controllo dei Culicidi", svoltosi nel novembre 2019 a Ravenna, nell'ambito dell'intervento dettagliato ed ap-



profondito della Dott.ssa Patrizia Parodi (Ministero della Salute).

Il PNA riguarda un arco temporale quinquennale con una gradualità nella sua applicazione; ha un maggiore carattere di integrazione e si focalizza molto sulla prevenzione delle arbovirosi.

A proposito di queste ultime, esse sono malattie causate da virus trasmessi da artropodi che fungono da vettori ("ARthropod-BORne virus", tramite morso/puntura. Interessano sia l'uomo che gli animali. In Italia nel 2019, per quanto riguarda i casi



umani, si sono registrati:

- West Nile Virus: 56 casi confermati (tutti autoctoni)
- Chikungunya: 18 casi confermati (tutti casi associati a viaggi all'estero)
- Dengue: 185 casi confermati (tutti casi associati a viaggi all'estero)
- Zika: 4 casi confermati di infezione da virus Zika (di cui 1 caso di sindrome congenita da Zika virus)
- Encefalite virale da zecche (Tbe): 24 casi confermati (1 caso è associato a un viaggio all'estero)
- Toscana virus: 56 casi confermati di infezioni neuro-invasiva (tutti autoctoni)

Il PNA estende la sorveglianza alle specie invasive ed alla resistenza agli insetticidi, nell'ottica anche di incoraggiare lo sviluppo di tecniche di gestione integrata degli infestanti.

Infine, inserisce la valutazione dell'attuazione delle azioni condotte.

Il Piano è composto da 8 capitoli e da 18 allegati tecnici. Di sicuro interesse per le Imprese del Pest Management è il capitolo 2, relativo alla Prevenzione della diffusione delle arbovirosi anche mediante le "Misure di contrasto ai vettori" (sezione 2.3).

In questa sezione del documento sono illustrati i principali vettori di arbovirosi presenti in Italia, le misure ambientali di gestione, le misure locali di contrasto (lotta) ai vettori nonché le attività di disinfestazione di aeromobili e merci. Il filo conduttore è sempre rappresentato dall'applicazione dell'*Integrated Pest Management*, non solo ai fini della tutela della salute ma anche ai fini della sosteni-

nibilità ambientale.

Per quanto riguarda le azioni di lotta al vettore ed in particolare per le zanzare si segnalano le seguenti azioni:

- Mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private)
- Sensibilizzazione popolazione
- Monitoraggio entomologico (stazioni sentinella)
- Trattamenti antilarvali precoci in aree urbane
- In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie:
 - Trattamenti larvicidi supplementari;
 - Uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie
 - Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS) di nuova generazione

Il piano indica anche le regioni italiane a maggiore rischio.

A riguardo degli allegati, si rimanda all'esame degli allegati n.° 7 "Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni", n.° 8 "Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore *Culex pipiens*", n.° 10 "Specifiche sull'intervento per il controllo di *Aedes albopictus* in caso di circolazione virale accertata o sospetta", n.° 11 "Biocidi", n.° 12 "Deroghe previste dal Regolamento UE n.° 528/2012 [...] relativo alla messa a disposizione sul mercato all'uso dei biocidi", n.° 16 "Misure utili per ridurre il rischio di trasmissione di arbovirosi", n.° 17 "Linee guida per l'identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione di nuove specie invasive (esclusa *Aedes albopictus*).

Nella sua complessità, il PNA richiederà una sempre crescente professionalità da parte delle Imprese di Pest Management coinvolte in queste attività: dall'adozione della norma volontaria UNI EN 16636:2015 allo sviluppo di una professionalità legalmente riconosciuta ("patentino per l'impiego dei prodotti biocidi", contratti di lavoro adeguati, ecc.), passando tramite la maggiore applicazione di nuovi sistemi di gestione degli infestanti e lasciando sempre meno a spazio a soggetti impreparati ed improvvisati.

Maggiori informazioni:

- <http://www.regioni.it/newsletter/n-3752/del-09-01-2020/conferenza-stato-regioni-il-15-gennaio-20637/>
- <https://www.epicentro.iss.it/arbovirosi/aggiornamenti>

La necessità di personale qualificato: è emergenza stagionalità



La Commissione Istituzionale e Sindacale dell'Associazione lo sta ripetendo in tutte le sedi, dai Ministeri al tavolo delle Organizzazioni Sindacali: la difficoltà a selezionare ed ad inserire nell'organico aziendale degli Operatori adeguati alle competenze dei Servizi di derattizzazione e disinfestazione come richiede l'attuale domanda è diventata una vera e propria emergenza, una difficoltà che può costituire una eccessiva debolezza per le Imprese professionali più qualificate.

L'impegno della Commissione guidata dal tesoriere Pasquale Massara è continua e martellante, ma la stagionalità è alle porte e si rischia di affrontare i mesi più impegnativi con organici sottodimensionati.

AIDPI e Fornitori di prodotti ed attrezzature: è arrivato il momento di un confronto

“Dobbiamo ragionare sugli interessi comuni – scrive il vicepresidente Dino Gramellini, che guida un'apposita Commissione - con l'obiettivo di unire le forze ed affrontare assieme l'innovazione, la formazione e la ricerca, per far pesare di più le nostre ragioni verso tutti gli Stakeholders del Settore, soprattutto nei confronti delle Istituzioni e della Opinione Pubblica.”

“Lo scopo è chiaro e concreto – conclude l'invito dell'Associazione - con intenti e proposte precise, finalizzate ad un maggiore e costante coinvolgimento nelle attività dell'Associazione, nelle problematiche operative ed istituzionali, nelle nostre strategie ed iniziative, chiarendo e mantenendo distinti i rispettivi ruoli, senza alcun onere e senza attribuzione di interventi decisionali nell'Associazione”

Gare d'appalto

L'area delle gare d'appalto merita la massima attenzione: nelle tabelle a seguire, le aggiudicazioni con offerte, e Bandi di Gara e Capitolati, anomali. Senza commenti.



STAZIONE APPALTANTE	Comune di Bologna
AGGIUDICATARIO	Biblion srl
Oggetto del servizio	Interventi per il contrasto alla zanzara, derattizzazione, disinfestazione contro altri infestanti, contenimento di altri animali sinantropi, smaltimento di spoglie animali
Durata dell'appalto	
Criterio di aggiudicazione	Procedura aperta Criterio di qualità - Nome: Offerta tecnica / Ponderazione: 80 Prezzo - Ponderazione: 20
Importo a base d'asta	Valore: € 1.550.819,68
Importo dell'aggiudicazione	Valore: € 1.227.586,65 + IVA
Ribasso percentuale	20,84%

Accordo AIDPI – RINA Agroqualità : il valore professionale (e commerciale) di una UNI EN 16636 seriamente certificata



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
UNI EN 16636

Cominciò giusto un anno fa: il successo incondizionato della Norma europea relativa alle Imprese di Pest Management correva il rischio di diventare un boomerang, dal momento che l'assenza di un protocollo attendibile che definisse i requisiti e regolamentasse la conduzione delle verifiche certificative consentiva un'eccessiva approssimazione nel rilascio dei certificati.

AIDPI pose il problema agli Enti di Certificazione operanti nella UNI EN 16636, ma furono in pochi a comprendere la necessità di affrontare seriamente il problema e preferirono mantenere la situazione esistente, del resto abbastanza comoda e profittevole, tenendo conto dei prezzi elevati e delle verifiche poco impegnative.

Ma l'importanza ed il valore della Norma, sia per le Imprese, ma soprattutto per la committenza pubblica (Istituzioni sanitarie ed appalti) e privata (tutta la filiera alimentare), era ed è troppo grande perché l'Associazione, nata appositamente per alzare il livello professionale del Pest Management, abbandonasse l'obiettivo.

Dapprima è stato elaborato il Protocollo AIDPI per colmare il vuoto di una procedura assente, a causa dell'inadeguatezza ed il sostanziale abbandono del CEPA Certified, restituendo alla Certificazione un quadro qualificato e di garanzia per la Clientela.

Poi l'avvio di una Procedura di Riferimento presso l'UNI, sempre finalizzata ad un miglioramento dei criteri di certificazione della 16636, con il coinvolgimento di ACCREDIA, completa una strategia che pone al centro della professionalità in questo settore il miglioramento continuo delle Imprese di Pest Control e la garanzia e la tutela del Cliente finale.

Dopo un anno, appunto, ed attente considerazioni è stato raggiunto e siglato una convenzione a favore delle Imprese fornitrici di servizi di Pest Management associate, che unisce ad una scrupolosa attenzione certificativa un indiscutibile contenimento economico dei costi della Certificazione e del suo mantenimento.

La Convenzione prevede che il servizio di Certificazione secondo lo standard UNI EN 16636 e i requisiti specifici del Protocollo AIDPI sarà erogato da RINA-Agroqualità in via esclusiva a favore delle Imprese associate ad A.I.D.P.I e si rivolge alle Imprese in prima certificazione e sorveglianza con diversa quotazione se non combinate ad altri sistemi di gestione oppure se combinate con ISO 9001:2015. L'intervento di RINA-Agroqualità può avvenire, in prima certificazione, in sede di rinnovo e/o in fase di sorveglianza

Nei primi due casi il trasferimento da altro Ente di Certificazione potrà avvenire senza ulteriori costi, seguendo le istruzioni che verranno comunicate alle Imprese interessate dalla Segreteria AIDPI.



Il futuro del controllo dei roditori

In vista del primo Forum Disinfestando, abbiamo intervistato il Dott. Dario Capizzi, responsabile del coordinamento tecnico-scientifico dell'evento e uno dei massimi esperti su quello che sarà il tema principale degli interventi del Forum, il futuro del controllo dei roditori.

Dottor Capizzi, la gestione dei roditori è un'attività tanto "antica" quanto "attuale" nell'ambito della storica lotta tra l'uomo ed i suoi parassiti. Eppure, fare "derattizzazione" nel terzo millennio non è un'attività per tutti. Quali dovrebbero essere almeno 3 caratteristiche imprescindibili del "Rodent Manager" del 2020?

Premesso che la parola derattizzazione non mi entusiasma, in quanto evoca l'eliminazione immediata di tutti i roditori presenti, condizione che non si verifica mai nella pratica, penso che il professionista debba abbinare ad una solida conoscenza dell'ecologia delle specie bersaglio un adeguato background tecnico su prodotti e attrezzature, che sono come gli ingredienti per un cuoco: a seconda della situazione specifica da affrontare, vanno selezionati quelli giusti. Infine, un professionista deve avere sempre l'umiltà e la curiosità per imparare, dalle situazioni che quotidianamente si incontrano o da chi, in quella determinata circostanza, ne sa più di te.

I rodenticidi ad azione anticoagulante sono uno degli strumenti più impiegati sia nel settore professionale che nel settore domestico. Se è vero che i Regolamenti di esecuzione delle sostanze attive sono univoci, d'altro canto le etichette dei formulati commerciali evidenziano differenze a volte anche sostanziali che determinano vantaggi o svantaggi a seconda del prodotto prescelto. Perché queste difformità?

Purtroppo sulla genesi delle etichette dei prodotti rodenticidi hanno influito innumerevoli fattori. *In primis*, l'eterogeneità nei criteri di redazione, curata

ora da questo ora da quel produttore, ha fatto sì che venissero prodotte etichette assai difformi. A ciò va aggiunto che sono state redatte in momenti diversi, e quindi erano diverse anche le disposizioni e linee guida cui erano soggette. Tutti questi fattori hanno stratificato i loro effetti nel corso degli anni, fino ad arrivare all'attuale difformità, che rende davvero difficile orientarsi nella scelta dei prodotti.

Alla luce delle valutazioni del rischio e dei pericoli per la salute umana e per l'ambiente legati all'azione dei rodenticidi antagonisti della Vitamina K, è probabile che nel prossimo futuro vi siano ulteriori limitazioni per l'uso domestico di questi prodotti?

La messa al bando degli anticoagulanti, od almeno una loro forte limitazione, è solo questione di tempo, come si evince leggendo le direttive con cui vengono approvate le sostanze dall'Unione Europea: in esse è stabilito, nero su bianco, che gli anticoagulanti sono approvati solo perché non esistono alternative altrettanto efficaci nei riguardi dei roditori, animali che costituiscono un pericolo per la salute pubblica. Ciò è dovuto agli elevati rischi che queste sostanze presentano per l'ambiente, con particolare riguardo ai predatori dei roditori.

Fare "derattizzazione" senza anticoagulanti è possibile? Qual è la via per la reale svolta integrata della gestione dei roditori?

Esistono strategie che possono prevedere un uso limitato degli anticoagulanti, restringendone l'applicazione alle aree dove è realmente necessario, e utilizzando strumenti diversi (ad esempio, trappole o strumenti di monitoraggio, come le esche virtuali) nelle zone dove la presenza dei roditori non è riscontrata. E' ora che le aziende decidano di investire su queste tecniche, aiutandosi con software spaziali che permettano di individuare le aree di effettiva presenza dei roditori e quelle dove è invece più opportuno eseguire attività di monitoraggio.

Abbiamo poi anche chiesto il parere di uno dei più noti specialisti italiani nel campo della derattizzazione, il Dott. Ugo Giancicchi.

Dott. Giancicchi, il “permanent baiting”: “croce e delizia” del derattizzatore del 2020 (e degli anni a venire...). E se invece il problema fosse solo legato ad un (fisiologico?) timore dell’abbandono di un metodo che infonde una maggiore percezione di “sicurezza” e di “efficacia” sia nell’Utilizzatore professionale che nel Cliente finale? Oppure vi è una lacuna nell’approccio commerciale con il Cliente finale?

È indubbio che, per gli operatori del pest control, questo argomento risulti uno fra i più ostici e indigesti degli ultimi anni.

Eppure nel tempo il disinfestatore si è pian piano abituato a fare a meno di alcuni “potenti” insetticidi che ha da sempre usato con grande soddisfazione e li ha sostituiti con altri che addirittura non lasciano odore e non macchiano(!?), ha imparato a non lanciare più le bustine di derattizzante e ha cominciato ad installare i dispensatori di sicurezza, ha perfino incominciato a usare in maniera mirata i prodotti in gel (abbandonando la fida pompa irroratrice) per ridurre i rischi, i disagi e l’impatto sull’ambiente... Ma chiedergli di smettere di usare in maniera continuativa le esche anticoagulanti per combattere i roditori questo sembra davvero troppo...non si può fare...

Poche aziende hanno accettato questa sfida e questo cambiamento perché la pratica delle esche permanenti è ben radicata nella prassi lavorativa del disinfestatore: essa dà sicurezza e promette di fornire una protezione continua agli ambienti e alle strutture, è relativamente facile da gestire ed è vista di buon occhio anche dal cliente stesso che si sente protetto da una cintura di erogatori di esca permanenti come se fossero mine antiroditore.

Eppure, questa pratica non è più attuale e il cambiamento dovrà lentamente avvenire sia perché ce lo impongono le etichette dei prodotti, le norme di

buona prassi e le indicazioni europee sia perché lo dobbiamo all’ambiente e al complesso di animali non bersaglio che possono risentire degli effetti negativi dovuti alla presenza continua degli anticoagulanti sul territorio.

È anche però vero che è mancato in questi anni un coinvolgimento delle varie autorità di controllo (USL, Enti di Certificazione ecc..) che avrebbero potuto spingere in questa direzione.

Di fronte a sanzioni e ad un controllo più rigido nell’impiego degli anticoagulanti probabilmente i disinfestatori avrebbero già trovato il modo di proporsi in maniera differente anche con il cliente, sottolineando la necessità di un netto cambio operativo e proponendo strategie più moderne, più rispettose dell’ambiente e al passo con i tempi.

E credo che questo, nella maggior parte dei casi, sarebbe stato apprezzato e giustamente ricompensato.

Quanto può essere importante aumentare la cultura della “Rodent Prevention”, ovvero dell’applicazione e quindi anche dell’erogazione di servizi volti esclusivamente ad attuare pratiche di esclusione e restrizione dei roditori infestanti? Può essere una nuova opportunità di business per l’Impresa di Pest Management?

Riccolgendomi a quanto ho appena detto credo che il disinfestatore moderno, al di là delle battute e delle sanzioni, debba operare volontariamente un radicale cambiamento nella sua pratica operativa abbracciando le nuove strategie di lotta ai roditori.

Queste nuove indicazioni prevedono ad esempio la ricerca, l’individuazione e la rimozione delle cause predisponenti le infestazioni, l’applicazione delle pratiche di pest proofing, nonché l’attuazione di una lotta integrata attraverso l’impiego di trappole cattura, di esca virtuale non tossica e il ricorso ai rodenticidi anticoagulanti solo in caso di effettiva necessità.

Queste pratiche, se adeguatamente valorizzate e illustrate al cliente come moderna necessità, non possono che far aumentare il livello di professionalità delle aziende più moderne e attente e farle emergere



in un mercato, a volte stagnante o peggio ancora al ribasso, dove il disinfestatore è ancora degno di scarsa considerazione.

Una notevole spinta a questo cambiamento operativo è senz'altro fornita dalla norma europea UNI EN 16636 che richiede infatti al tecnico disinfestatore di ampliare le sue mansioni e le sue professionalità e di evitare il semplice controllo a calendario dei dispensatori di esca.

Sono convinto che questa strada rappresenti una grande opportunità per valorizzare finalmente questo settore e conferirgli l'importanza che merita sia da un punto di vista tecnico che economico.

Per maggiori approfondimenti sul Rodent Management vi aspettiamo numerosi al Forum Disinfestando.

Altre notizie

FAQ - Nuovo Coronavirus COVID-19

Approfondimenti: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>

Regolamento CLP: le frasi H, spiegate bene

Approfondimenti: <https://www.tossicologiaregolatoria.it/regolamento-clp-le-frasi-h-spiegate-bene/?fbclid=IwAR3GNk-q07a9lluvdL-TeLYvo1T5kbn0AVjhmt-OarFqbuO75Ff9Lb4rGrsU>

Sfide del controllo ai vettori in Europa

Approfondimenti: http://www.portaledisinfestazione.org/sfide-del-controllo-ai-vettori-in-europa/?fbclid=IwAR3_DkCf-scY55rMEXJyymdAhtidXJ6O9auXUCf3ec2LRGATSp9p5OPTDdT4

La revoca di Clorpirifos e Clorpirifos metile in campo fitosanitario

Approfondimenti: <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/difesa-e-diserbo/2020/01/16/avviso-ai-naviganti-n-54-se-il-buon-giorno-si-vede-dal-mattino/65490>



Info/Condizioni d'uso del "Notiziario Tecnico"

Il presente documento emesso da A.I.D.P.I. con periodicità variabile contiene informazioni di interesse del settore del Pest Management, raccogliendo aggiornamenti e spunti da fonti qualificate e fornendo, laddove ritenuto utile, commenti e spunti di carattere tecnico-scientifico-normativo. La bibliografia/le fonti di quanto riportato sono disponibili su richiesta. Laddove possibile è sempre citata la fonte delle informazioni.

I prodotti vanno sempre impiegati secondo le indicazioni di etichetta; eventuali informazioni ivi contenute non devono essere considerate sostitutive delle indicazioni di etichetta.